



Studio Helix Associati

Abbadia di Fiastra 2. 62010 URBISAGLIA (MC)

Piano di gestione della popolazione di
Cinghiale (*Sus scrofa*)
nel Parco Naturale Regionale del Conero

ANNO 2013 - 2014

Redazione

Paolo Perna

Nicola Felicetti

Data: Gennaio 2014



Premessa

Premessa

Il primo piano di gestione del cinghiale nel parco del Conero è stato avviato a settembre del 2009 in concomitanza con l'inizio del prelievo tramite arma da fuoco attuato dagli operatori volontari di selezione abilitati dal Parco, mentre il quarto piano annuale di gestione si è concluso nel luglio del 2013.

Nel corso del periodo di cui sopra, si è proceduto al monitoraggio della popolazione del suide e dei parametri di valutazione dell'impatto della specie ed è stato effettuato il controllo diretto tramite arma da fuoco e, dal settembre 2012 con le trappole.

Sono di seguito descritte le attività che previste nell'ambito del prossimo piano di gestione del cinghiale ed una sintesi dei risultati ottenuti nei piani precedenti.

Parametri di valutazione

Andamento della consistenza della popolazione

Il censimento della popolazione è stato condotto tra il 16 ed il 17 luglio 2013 utilizzando le medesime aree e le stesse modalità (osservazione diretta dai punti vantaggiosi) degli anni precedenti. Nella tabella seguente sono riportati i risultati, confrontati con gli anni passati. Per gli aspetti più propriamente tecnici sulla metodologia e sull'area campione si rimanda alla relazione del 2009.

	Stima popolazione (adulti + subadulti)	Stima striati	Stima popolazione totale	Stima popolazione (+/- 10%)
Censimento 2008	178	64	242	266 – 218
Censimento 2009	322	326	648	713 – 583
Censimento 2010	345	225	570	627 – 513
Censimento 2011	352	155	507	466 – 558
Censimento 2012	263	96	359	324 - 395
Censimento 2013	118	59	177	160 - 195
Variazione % 2008 - 2009	80,90	409,38	167,77	
Variazione %2009 – 2010	7,14	-30,98	-12,04	
Variazione %2010 – 2011	2,03	-31,11	-11,05	



Variazione %2011 – 2012	-25,28	-38,06	-29,19	
Variazione %2012 – 2013	-55,1	-38,54	-50,70	

I dati esposti evidenziano in modo inequivocabile come il programma di gestione della specie abbia raggiunto, nei tempi programmati, il suo obiettivo primario; riportare sotto controllo la popolazione di cinghiale del Parco. Infatti, se già dal 2010 era stato possibile avviare la riduzione della consistenza della popolazione, che comunque rimaneva ancora a livelli ben al di sopra di quella del 2008, quando il prelievo era effettuato dalla Provincia di Ancona, nel 2013 la densità è scesa decisamente al di sotto di questo valore.

La diminuzione della stima della popolazione registrata tra 2012 e 2013 è stata complessivamente del 50.7% e, per la prima volta è stato maggiore il contributo percentuale degli adulti e subadulti (-55.1%) che degli striati (-38,54%).

Questo dato conferma quanto previsto e cioè che dopo aver ridotto il potenziale riproduttivo la prosecuzione del prelievo avrebbe portato ad un calo drastico della consistenza degli adulti/subadulti.

Oggi la stima della popolazione si attesta tra 160 – 195 individui, il valore più basso sino ad ora registrato con un calo complessivo, nel periodo di attuazione dei prelievi da parte del Parco (2009 – 2013) di oltre il 70%.

I dati dimostrano dunque la sostanziale efficacia del controllo che è riuscito in 4 anni a ridurre in modo sostanziale la consistenza della. Nei prossimi anni quindi, mantenendo un adeguato livello di prelievo, ci si dovrebbe attendere un ulteriore, sebbene meno marcata, per ovvie ragioni, riduzione della popolazione.

Andamento dell'impatto sugli equilibri ecologici

Gli effetti della popolazione di cinghiale sugli equilibri ecologici ed in particolare sulle praterie secondarie, habitat di interesse comunitario (All. I dir 92/43/CEE) sono in fase di monitoraggio da parte del Dip.to SAPROV dell'Università Politecnica delle Marche.

Come per tutti i fenomeni ecologici anche in questo caso è necessario ottenere dati per tempi sufficientemente lunghi per poter giungere a conclusioni affidabili. Allo stato attuale è evidente l'effetto negativo della specie mentre non sono stati rilevati significativi



miglioramenti prodotti dal Piano di Gestione. Ciò era ampiamente prevedibile dato che per ora, come detto, si è riusciti solo a fermare l'incremento della popolazione e quindi la pressione sull'ecosistema è presumibilmente pari a quella del 2009.

Per verificare effetti significativi sulle comunità vegetali è necessario giungere a quella drastica riduzione auspicata dal Piano,

Andamento dell'impatto sociale

L'impatto sociale della specie è valutato attraverso le due principali interferenze negative che essa ha con le attività antropiche: i danni alle colture e gli incidenti stradali.

Andamento e distribuzione dei danni all'agricoltura

In relazione alle modalità di raccolta e di archiviazione dei dati dei danni, la separazione danni provocati dal cinghiale rispetto a quelli attribuibili ad altre specie (fagiano, storno, ecc.) risulta non particolarmente agevole. Adottando criteri logici e parsimoniosi e sulla base delle indicazioni fornite dal personale del Parco addetto alle perizie, è stata comunque effettuata una selezione dei dati in modo da ottenere un quadro relativo ai soli danni provocati dal cinghiale. Il quadro di cui sotto deve essere comunque considerato a titolo puramente indicativo anche perché sull'importo incide in modo determinate, oltre ovviamente alla quantità dei danni, il prezzo di mercato dei prodotti, soggetto a fluttuazioni molto vistose.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Danni totale	€ 12.000	€ 18.000	€ 27.000	€ 20.000	€ 27.000	59.000*

* 20.000 € sono ascrivibili ad una sola domanda relativa ad un vigneto.

Nel 2012 è evidenziabile un incremento significativo che però è dovuto in larga parte (20.000 €) ad un solo evento che ha coinvolto un vigneto.

I dati per il 2013 non sono ancora disponibili poiché sono in fase di approvazioni gli importi degli indennizzi riconosciuti. A puro titolo conoscitivo va comunque segnalato che il



Studio Helix Associati

Abbadia di Fiastra 2 62010 URBISAGLIA

numero di domande presentate sino al 31-09-2013 e riferibili al cinghiale è di circa 10, valore decisamente inferiore alle 48 dello stesso periodo del 2012.

Andamento degli incidenti stradali

Gli incidenti stradali sono certamente tra gli impatti più negativi che la specie provoca alle attività antropiche. Come già evidenziato nel Piano, il Parco del Conero da questo punto di vista è sicuramente un'area molto vulnerabile vista la densità abitativa ed i volumi di traffico elevati che lo interessano.

Nel 2010 il numero degli incidenti risulta diminuito in modo evidente rispetto al passato, mentre durante il 2011 il numero delle collisioni è di nuovo aumentato; per quanto riguarda il 2012 gli incidenti sono rimasti sostanzialmente stabili mentre nel 2013 (sono disponibili solo i dati fino al 31 agosto) sembra emergere un sostanziale calo rispetto all'anno precedente. Si tenga conto che nel medesimo periodo del 2012 (1 gennaio - 31 agosto) si è passati da 22 domande di risarcimento ad appena 9.

L'adozione di misure di controllo degli attraversamenti e di segnalazione per gli automobilisti sono comunque l'unica efficace strategia, insieme alla prosecuzione del controllo della popolazione, per ridurre l'incidenza di questi eventi negativi nel Parco.

	2008	2009	2010	2011	2012	2013*
Incidenti	34	38	27	33	29	9

*al 31 di agosto



Strumenti di intervento

	Numero aziende	Lunghezza (m)	Contributo €
2009	5	2815	4205
2010	13	4075	4675
2011	7	4140	4140
2012	4	2040	2040
Totale	29	13070	15060

Sintesi contributi per reti elettrificate

Il Parco concede un contributo agli agricoltori che intendono installare reti elettrificate per la difesa delle colture. Come già riferito in precedenza, questo strumento è risultato particolarmente efficace per la protezione dei vigneti che rappresentano la principale coltura di pregio nel contesto del Conero. I dati relativi al 2012 giungono fino ad ottobre.

Consistenza del prelievo

La tabella allegata mostra il numero di capi abbattuti per età e sesso. Il dato, per praticità è stato disaggregato per anno solare e a questo proposito ricordiamo che nel 2009 il prelievo è stato avviato il 1 settembre. Nel corso dei tre anni di attività sono stati prelevati complessivamente 524. Il dato è leggermente inferiore a quanto previsto dai piani (524 contro 550).

Rispetto ai sessi è evidente una sostanziale parità del rapporto smentendo quindi le voci che paventavano una "tutela" delle femmine.

Riguardo al rapporto tra classi d'età si registra una decisa preferenza nel prelievo degli adulti; considerando che l'obiettivo generale è la massima riduzione della popolazione, tale aspetto deve essere ritenuto un elemento positivo.

Il primo anno di attività ha avuto sicuramente un successo che va oltre le più rosee speranze. Il numero di capi abbattuti (250) pari all'obiettivo fissato è decisamente elevato se si considera che ci si trova di fronte ad una novità per il territorio del Conero e che in quanto tale ha dovuto scontare tutte le criticità legate all'inesperienza e alla necessità di



Studio Helix Associati

Abbadia di Fiastra 2 62010 URBISAGLIA

sperimentare l'attuazione di una metodologia di prelievo che, oggettivamente, nell'area del Parco poteva creare problemi.

Nel periodo 2010 – 2011 l'obiettivo è stato sfiorato, ma non raggiunto. Le ragioni di ciò vanno ricercate principalmente nell'impossibilità di utilizzare tutti i giorni utili per le uscite di prelievo a causa dalla mancata disponibilità di un mattatoio in cui conferire le carcasse, così come previsto dal regolamento del Parco.

Nel periodo 2011 - 2012 la risoluzione, almeno parziale, del problema legato al mattatoio e la maggiore esperienza da parte degli operatori ha permesso di raggiungere e superare l'obiettivo gestionale fissato attraverso la sola attivazione del prelievo selettivo. Come visto questo ha permesso di ridurre in modo significativo la popolazione, sebbene sia ancora lontani dall'obiettivo di una sua drastica riduzione.

Gli ulteriori miglioramenti nella gestione dell'attività e l'incremento dello sforzo di prelievo hanno portato a un sostanziale incremento degli abbattimenti testimoniato dai dati riportati nelle seguenti tabelle.

	MASCHI	FEMMINE	Indeterminati	Totale
2013 (sino al 31 agosto)	144	178	10	332
2012	244	258	12	514
2011	164	138	22	324
2010	135	113	13	261
2009	23	35	9	67
Totale	710	722	66	1498

Numero esemplari abbattuti per sesso

	ROSSI	NERI	Indeterminati	Totale
2013 (sino al 31 agosto)	55	265	12	332
2012	83	418	13	514
2011	33	269	22	324
2010	30	226	5	261
2009	17	46	4	67
Totale	218	1224	56	1498

Numero esemplari abbattuti per età



A questi vanno aggiunti gli esemplari prelevati attraverso il trappolamento

	Rosso	Nero	Indeterminati	Totale
Maschi	5	2		7
Femmine	2	3		5
Indeterminati			1	1
Totale	7	5	1	13

Come si può osservare tra 2012 e prima parte del 2013 sono stati prelevati oltre 859 capi che rappresentano oltre il 50% del totale complessivo (1511). Nello stesso periodo è aumentato sostanzialmente il numero di femmine abbattute tanto che il rapporto tra i sessi è, dall'avvio del programma di controllo, di 1:1.

Sulla base di queste considerazioni fatte è evidente come la consistenza della popolazione sia drasticamente calata per cui gli obiettivi numerici del passato sembrano difficilmente raggiungibili anche considerando un elevato tasso riproduttivo come quello presumibile per l'area del Conero dove sono stati osservati frequentemente striati di poche settimane anche in dicembre e gennaio. Considerando comunque che il risultato atteso è la riduzione al minimo possibile della popolazione riteniamo comunque che un obiettivo di 300 capi complessivi (prelievo selettivo + trappole) da prelevare per il periodo settembre 2013 – luglio 2014 possa essere ragionevolmente posto anche se anche bisogna essere consapevoli che probabilmente richiederà un forte sforzo qualitativo e quantitativo da parte degli operatori.

Resta inteso che nel caso fosse raggiunto prima del termine del periodo di validità del piano l'Ente potrà consentire ulteriori abbattimenti.

Si sconsiglia, per i problemi gestionali che potrebbe creare, un incremento eccessivo del numero degli operatori attivi quotidianamente mentre potrebbe essere praticato, se si



presentassero le condizioni logistiche adatte, un aumento dei giorni di uscita giungendo sino ai cinque potenzialmente disponibili ed un prolungamento dell'orario consentito.

Prelievo selettivo per classi di età e sesso

La selezione delle classi d'età e del sesso degli esemplari da prelevare è uno dei presupposti essenziale del controllo selettivo delle popolazioni animali, soprattutto se si intende mantenere la risorsa in buone condizioni e quindi garantire la permanenza nel tempo dei livelli di cattura. Nel caso del Parco del Conero tuttavia l'obiettivo è quello di ridurre al livello minimo possibile la consistenza della popolazione, per cui non si ritiene di dare, come già avvenuto nel 2009, indicazioni stringenti da questo punto di vista. Il prelievo di un numero equilibrato di maschi e femmine è comunque un obiettivo generale da perseguire e i dati del primo anno hanno dimostrato che esso è comunque raggiunto, anche dando semplicemente delle regole di opportunità e lasciando poi ai selettori la possibilità di prelevare anche gli esemplari che non corrispondono alle caratteristiche consigliate in quel particolare periodo. In sintesi visto l'obiettivo ambizioso non ha senso rinunciare al prelievo se l'esemplare non è quello perfetto.

Tuttavia la progressiva riduzione della popolazione potrebbe spingere i selettori ad una maggiore attenzione a salvaguardare le femmine, viste come fattore in grado garantire la permanenza di una popolazione consistente; per contrastare questo fenomeno, che dobbiamo chiaramente dire, anche per fare onore all'ottimo lavoro che stanno attuando gli operatori di selezione, è puramente un ipotesi precauzionale, si ritiene opportuno aggiungere un ulteriore criterio a quelli già vigenti:

Ogni operatore di selezione, nell'ambito del periodo di validità del presente piano, prima di poter procedere all'abbattimento di un maschio adulto dovrà avere prelevato almeno tre tra femmine e rossi.